

# La Chiesa marchigiana riunita si prepara ad accogliere Bagnasco

**LA CHIESA**, a conclusione dell'anno della fede si mobilita nella sua più grande riunione regionale da vent'anni a questa parte: tre giorni dedicati alla nuova evangelizzazione, ad Ancona e a Loreto, con 720 partecipanti tra vescovi, rappresentanti dell'ebraismo e dell'islam, volontari, seminaristi e delegati diocesani, di associazioni e movimenti e delle chiese cristiane europee. Si tratta del secondo Convegno ecclesiale marchigiano "Alzati e va'...vivere e trasmettere oggi la fede nelle Marche": «S'inizia venerdì 22 novembre, alle 17, al teatro delle Muse di Ancona – ha spiegato monsignor Claudio Giuliodori, coordinatore del secondo Convegno ecclesiale marchigiano –, con la prolusione del presidente della Conferen-

za episcopale italiana (Cei), il cardinale Angelo Bagnasco. Dalle 21, poi, i giovani delle diocesi marchigiane saliranno sul palco delle Muse per il recital In memoria di me, con l'adattamento teatrale di Sauro Savelli, una pièce in cui i ragazzi dialogano sulla figura di Cristo nei nostri giorni, a partire dalla storicità dei vangeli. Infine, il 23 e il 24 novembre, a Loreto, i delegati saranno impegnati in sei laboratori di dialogo ecumenico, fino alla conclusione, il 24, nella basilica della Santa Casa: la solenne concelebrazione dell'eucarestia (alle ore 16) con tutti i vescovi delle Marche».

**IL PRESIDENTE** della Conferenza episcopale marchigiana (Cem) ha descritto così il

contesto di questo secondo Convegno regionale delle chiese: «Lo slogan è tratto dagli Atti 8, 26-40 — ha sottolineato monsignor Luigi Conti –, "alzati" è riferito all'identità della nostra Chiesa, significa "ritrova te stessa" è la dimensione intra-ecclesiale, mentre "va" è quella extra-ecclesiale, la missione verso quelle che Papa Francesco chiama "le periferie esistenziali". Molto è cambiato dal primo Convegno, dal 1993, c'è stato un superamento della "sindrome del campanile", la diocesi non è più autoreferenziale, è aperta e "in rete" con le altre; si è oltrepassato anche il clericalismo, ovvero c'è stata una ministerialità diffusa, specie di quella dei coniugi cristiani; c'è un Osservatorio permanente della po-

vertà, con un nuovo assetto delle Caritas e un progetto, "Policoro", contro la disoccupazione giovanile». E sarà un'ulteriore occasione per rafforzare i rapporti con tutte le chiese cristiane e con le altre religioni monoteiste: «E' fondamentale consolidare queste relazioni – ha affermato l'arcivescovo della diocesi di Ancona e Osimo, Edoardo Menichelli, da delegato della Cem per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso – da una parte ecumeniche con le Chiese cristiane nostre sorelle, dall'altra interreligiose con i nostri fratelli ebrei e musulmani, le religioni dell'unico Dio. Siamo uniti nel confronto e nella collaborazione, e sono più stretti i legami di fraternità e amicizia».

**Stefano Strano**